

reputandosi che altre fortificazioni ancora fossero indispensabili onde impedire al nemico l'ingresso a quell'importantissimo luogo.

Il progetto originale del Pallavicini, informato a quello del Savorgnan del 1562⁽¹⁾, reputava conveniente la fabbrica di una fortezza sull'isolotto, a patto però che contemporaneamente si fabbricasse altresì un maschio all'estremità occidentale del porto, ossia, come allora si diceva, nella culatta del porto medesimo. Di simile maschio il Pallavicini aveva anche preparato un disegno; e lo situava nel bel mezzo delle acque, alla profondità di 10 in 12 piedi; e gli dava un diametro di 60 passi ed un'altezza di sei dal livello delle acque, con due ordini di cannoniere, l'una 4 piedi sopra il mare, l'altra in cima al maschio⁽²⁾.

Ottenuta l'approvazione del Senato, il progetto del Pallavicini doveva essere attuato al più presto: anzi era stabilito che da Venezia si dovesse recare sul sito Paolo da Ponte, impiegato all'ufficio delle acque, e pratico quindi di costruzioni subaquee⁽³⁾. Di più nella commissione al nuovo provveditore Luca Michiel era perentoriamente imposto, che egli si avesse ad occupare subito di quella fabbrica⁽⁴⁾.

In effetto però, se i lavori alla fortezza sull'isolotto erano proceduti alacramente, a quelli del maschio nessuno aveva osato porre principio, riconoscendo le difficoltà del lavoro, la gravità della spesa ed il lungo tempo che quella fabbrica avrebbe richiesto⁽⁵⁾. Ed il Senato stesso, giustamente impressionato, aveva dato ordine di sospendere per il momento ogni lavoro, finchè non si fosse potuto studiare meglio l'argomento.

Nel frattempo il governatore Gian Maria Martinengo aveva espresso il parere che assai più conveniente ed economico sarebbe tornato di fortificare, invece della culatta, una piccola collina situata nel lato meridionale del porto e denominata « Salto della Vecchia »: in soli quattro mesi e colla spesa di quattro mila ducati il luogo si sarebbe potuto ridurre in completa difesa.

Di fronte a ciò, il 29 giugno 1573, il Senato diede ordine a Latino Orsini di portarsi alla Suda e di studiare minutamente la località, ricavandone opportuni disegni e preparando una esauriente relazione, per poter poi discutere sul da farsi⁽⁶⁾.

(1) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: volumi in appendice: 4 aprile 1591.

(2) V. A. S.: *Senato Secreti*, LXXVIII, 115 — *Dispacci dei prov. da Candia*: volumi in appendice: 4 settembre 1574.

(3) V. A. S.: *Senato Mar*, XLI, 79.* — Naufragato il progetto del maschio alla culatta, il Da Ponte fu

mandato invece a Zara nel giugno del 1574 (*Ibidem* XLII, 105*).

(4) V. M. C.: *Ms. Morosini*, CCCLXXX.

(5) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 20 aprile 1573.

(6) V. A. S.: *Senato Secreti*, LXXIX, 44*.